

# Regione Piemonte

Provincia di Biella

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte Fotovoltaica  
e relative opere di connessione  
con potenza complessiva in immissione pari a 50 MW  
C.P:202001380

Titolo

RELAZIONE TECNICA

Scala	Formato Stampa	Numero documento				
XXX	A4	Commissa	Fase	Tipo doc.	Progr. doc.	Rev.
	Foglio	202201	D	R	0007	00
	1 di 1					

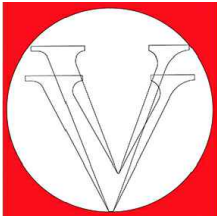
Proponente

**ellomay**  
CAPITAL LIMITED

Ellomay Solar Italy Seven S.r.l.  
Via Sebastian Altmann 9  
39100 Bolzano -

PROGETTO DEFINITIVO

Progettazione



Studio tecnico d'ingegneria  
Ing. Vincenzo Vergelli

Progettista: Ing. Vincenzo Vergelli



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

Sul presente elaborato sussiste il DIRITTO di PROPRIETA'. Qualsiasi utilizzo non preventivamente autorizzato sarà perseguito ai sensi della normativa vigente.

Rev.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato	
00	31.03.2022	PRIMA EMISSIONE	V.VERGELLI	V.VERGELLI	V.VERGELLI	



## INDICE

1. Introduzione
2. Descrizione del quadro di riferimento catastale
3. Norme di riferimento per la progettazione
4. Descrizione particolareggiata dell'intervento
5. Livelli di cortocircuito e dati relativi agli interruttori
6. Correnti termiche nominali
7. Principali distanze di progetto e dimensioni conduttori
8. Apparecchiature di sezionamento, manovra, protezione e misure previste
9. Descrizione del sistema delle protezioni
10. Impianto di terra
11. Campi elettrici ed elettromagnetici
12. Aspetti riguardanti la Sicurezza e l'Igiene sul luogo di lavoro
13. Conclusioni

## Relazione Tecnica

§§§§§§

### 1. Introduzione

L'iniziativa in oggetto riguarda la realizzazione di una centrale fotovoltaica della potenza installata di 54,77 MVA, ubicata nel territorio dei comuni di Masserano (BI) e con cavidotto e opere di connessione nei comuni di Masserano, Brusnengo, Rovasenda, San Giacomo Vercellese, Arborio e Villarboit.

In particolare, il presente progetto, riguardante la connessione alla RTN di suddetta centrale di produzione da fonte energetica rinnovabile, prevede una soluzione impiantistica in accordo con la STMG.

Tale STMG (codice pratica: 202001380), prevede:

*La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che il Vs. impianto venga collegato in antenna a 132 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) di Smistamento della RTN 220/132 kV da inserire in entra - esce alla linea RTN 220 kV "Turbigio Stazione - Biella est".*

La soluzione progettuale dunque consiste nella realizzazione di:

- 1) stazione di trasformazione che potrà essere condivisa con altr autoproduttori, dotata attualmente di uno stallo trasformatore collegato su un sistema di sbarre condivise e da uno stallo di uscita in cavo AT 132 kV (condiviso) per il collegamento della SEU condivisa fino alla sezione 132 kV della futura stazione di consegna Terna 132/220 kV di Villarboit (Rif. Elaborato D\_0001 & D\_0002);
- 2) collegamento di detta stazione condivisa alla sezione 132 kV della stazione di consegna Terna di Villarboit a mezzo di cavo interrato AT a 132 kV (Rif. Elaborato D\_0001 & D\_0002);
- 3) realizzazione di uno stallo di consegna AT in cavo interrato su stallo disponibile sulla sezione 132 kV della futura stazione 220/132 kV (Rif. Elaborato D\_0004).

Le Tavv. allegare consentono di aver ben chiara la natura dell'intervento proposto, la sua collocazione e la sua consistenza.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Dott. Ing. Vincenzo Vergelli, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n°26107, in qualità di Tecnico incaricato dalla Società Ellomay Solar Italy Seven S.r.l., ha redatto il presente progetto.

## **2. Descrizione del quadro di riferimento catastale**

L'inquadramento catastale dell'intervento (v. elaborato D\_0002 - Planimetria Catastale) indica che il sito su cui verrà realizzata la sottostazione utente condivisa in progetto, appartiene al Foglio n°11 del Comune di Villarboit (VC), ed è censito come mappale n° 222.

## **3. Norme di riferimento per la progettazione**

La progettazione elettrica è stata redatta in conformità alle Norme Tecniche CEI, CEI EN, UNI vigenti, in particolar modo alla CEI 0-16, alla specifica tecniche Terna "Requisiti e caratteristiche di riferimento delle stazioni elettriche della RTN" e alla guida tecnica "Guida alla preparazione della documentazione tecnica per la connessione alla RTN degli impianti di utente", nonché all'Unificazione del sistema elettrico (ENEL-TERNA) e alle norme della buona pratica tecnica adottate nel settore degli impianti elettrici di potenza.

Il sistema elettrico sarà realizzato conformemente alla Norma CEI 11-1, tenendo conto delle reali condizioni ambientali del sito di installazione (i documenti di riferimento sono la Norma CEI 60721-3-4 per le installazioni all'esterno e la Norma CEI EN 60721-3-3 per le installazioni all'interno).

Le prove sismiche, le modalità di prova, la scelta delle assegnate severità dei componenti e del macchinario di stazione saranno rispondenti alla Norma CEI EN 60068-3-3 "Prove climatiche e meccaniche fondamentali Parte 3: Guida - Metodi di prova sismica per apparecchiature".

Per quanto riguarda l'impianto di terra, esso è stato progettato affinché i valori delle tensioni di passo e di contatto rimangano entro i limiti previsti dalla Norma CEI 11-1. Dopo la fine dei lavori l'Impresa Installatrice eseguirà le verifiche di omologazione.

In merito alla emissione del rumore, saranno rispettati i limiti più severi tra quelli riportati dal DPCM del 1 marzo 1991, al DPCM del 14.11.1997 e secondo le indicazioni della legge quadro sull'inquinamento acustico (legge 447 del 26/10/1995) e sue successive aggiunte e/o modifiche.

Al riguardo non si ha notizia che sia stata stabilita una zonizzazione acustica territoriale per le aree oggetto di intervento.

In merito all'effetto corona e compatibilità elettromagnetica sarà applicato quanto indicato dal par. 3.1.6 ed il par. 8.5 della Norma CEI 11-1.

In merito al valore delle intensità dei campi elettrici e magnetici, saranno rispettati i limiti delle Vigenti Norme.



#### 4. Descrizione particolareggiata dell'intervento

L'opera oggetto dell'intervento riguarda la realizzazione della Stazione di trasformazione 132/30 kV condivisa, del cavidotto AT 132 kV di collegamento e dello stallo completo 132 kV di consegna autoproduttore.

La stazione di trasformazione condivisa risulta quindi posta a servizio attualmente a n.1 impianti di produzione energia da fonte rinnovabile, oltre ad eventuali ulteriori autoproduttori che intendano condividere tale stallo assegnato da Terna S.p.A.

Lo stallo di collegamento in cavo interrato AT a 132 kV, per realizzare la consegna dell'energia sulla sezione 132 kV della futura stazione RTN 220/132 kV di Villarboit, è stato assegnato direttamente da Terna S.p.A.

In generale si può dire che tale **stallo di consegna** sarà costituito da:

- arrivo cavo interrato (teste cavo);
- apparecchiature di protezione (scaricatore, interruttore, TV, TA);
- un sezionatore orizzontale dotato di lame di terra;
- un doppio sezionatore verticale a pantografo per il collegamento sulle esistenti sbarre 132 kV.

La stazione di trasformazione condivisa sarà attualmente costituita da uno **stallo trasformatore AT** composto di:

- un trasformatore elevatore di tensione (30/132 kV) per il trasferimento in AT della potenza generata dal generatore fotovoltaico;
- un sezionatore di linea senza lame di terra;
- apparecchiature di misura e protezione (scaricatori, interruttore, TV, TA);
- un sistema di sbarre su cui si attesta lo stallo a servizio della centrale fotovoltaica di Masserano e su cui si potranno attestare fino ad ulteriori n. 2 autoproduttori (parte comune);
- uno stallo di uscita in cavo AT 132 kV (parte comune);
- collegamento tra stazione condivisa e SE Terna di Villarboit realizzato con cavo AT 132 kV interrato (parte comune).

Lo **stallo di uscita in cavo dalla stazione condivisa allo stallo di consegna Terna** sarà composto da:

- apparecchiature di misura (TV, TA);
- apparecchiature di protezione (scaricatori, interruttore).
- sezionatori di linea con lame di terra;

- sostegno per uscita in cavo interrato 132 kV.

Si fa presente che essendo le sottostazioni soggette alla realizzazione di recinti esterni, essi dovranno essere costituiti da un muro di base in calcestruzzo con soprastante elemento in cls. vibrato, il tutto come da specifiche che verranno definite in sede di progetto esecutivo.

L'impianto da realizzarsi sarà protetto e delimitato da una recinzione esterna, costituita da muro di base in cemento armato di altezza variabile (max. 2,0 m) e da elementi prefabbricati nella parte superiore fino ad ottenere un'altezza complessiva del recinto pari a 2,5 m.

L'area oggetto dell'intervento si presenta in una zona prevalentemente in piano.

Pertanto, si provvederà alla rimozione di uno strato di terreno superficiale (circa 20-30 cm) e alla formazione di una nuova massiciata su cui sorgeranno le opere (dotate di apposita fondazione) e il muro esterno da realizzare anch'esso posizionato su idonea fondazione.

Tutte le aree sistemate saranno perfettamente in piano, con quota leggermente rialzata rispetto al piano di campagna.

Si realizzeranno tutte le basi di sostegno dei tralicci in calcestruzzo con tirafondi in acciaio zincato, per l'alloggiamento di tutte le apparecchiature elettriche necessarie per la costruzione della sottostazione in esame.

Le aree in cui verranno posizionate le apparecchiature elettriche saranno riempite con materiale drenante (tipo ghiaia), al cui contorno saranno posizionati i cordoli di delimitazione in cls armato prefabbricato.

Tutte le restanti superfici, carrabili e non, verranno asfaltate mediante un primo strato di bynder ed un tappetino di usura e si troveranno a quota inferiore rispetto al piano di installazione delle apparecchiature elettriche.

Per quanto riguarda la raccolta delle acque piovane, si provvederà a realizzare il piazzale con pendenze tali da permettere il naturale scolo delle stesse verso l'apposito impianto di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

Nella stazione di trasformazione si realizzerà un manufatto destinato a locali tecnici di servizio dell'utente, la cui ubicazione è riportata in planimetria che sarà denominato generalmente "Edificio quadri" (Rif. Elaborato D\_0006).

Il manufatto sarà del tipo, forma e dimensioni tali, da risultare idoneo al contenimento di tutte le apparecchiature tecniche ausiliarie costituenti il lato BT e/o MT.

In particolare il locale misure fiscali sarà posizionato nell'area utente ma sarà predisposto un collegamento per la telemisurazione da parte di Terna S.p.A.



## 5. Livelli di cortocircuito e dati relativi agli interruttori

L'impianto è stato progettato in modo da sopportare in sicurezza le sollecitazioni meccaniche e termiche derivanti da correnti di corto circuito pari a 31,5 kA.

Per quanto riguarda gli interruttori si ha un livello di tenuta al cortocircuito di 31,5 kA o di 40 kA in funzione del tipo di nodo.

Il potere di stabilizzazione nominale in cortocircuito è pari a 80 kA o a 100 kA.

La durata del cortocircuito è di 1 s, mentre il potere di interruzione nominale in discordanza di fase al cortocircuito è di 8 kA (rispetto ai 31,5 kA) e di 10 kA (rispetto ai 40 kA).

Il potere di interruzione nominale su linea a vuoto è di 63 A, su cavi a vuoto di 160 A e su batteria di condensatori di rifasamento di 315 A.

La durata massima di interruzione è di 60 ms e di chiusura 150 ms.

La tensione nominale di alimentazione dei circuiti di comando è di 110 V in c.c. e di 220 o 380 V in c.a., a seconda che sia monofase o trifase.

Le temperature massime di esercizio delle apparecchiature sono di 40 °C e -25 °C.

Gli altri dati di esercizio del sistema sono i seguenti:

- pressione massima del vento 700 N/mq;
- altitudine massima 1.000 m;
- salinità normale di tenuta 14 kg/mc;
- salinità pesante di tenuta 56 kg/mc.

## 6. Correnti termiche nominali

Le correnti termiche nominali in regime permanente previste per la stazione sono le seguenti:

- per le sbarre 2.000 A;
- per lo stallo linea 1.250 A.

Per le apparecchiature sono stati scelti i seguenti valori nominali:

- interruttori 2.000 A per tutti gli stalli;
- sezionatori 2.000 A per stalli linea e trasformatori;
- trasformatori di corrente 400/5-800/5-1600/5 (A/A).

## 7. Principali distanze di progetto e dimensioni conduttori

Le principali distanze di progetto sono quelle di seguito riportate:



- a) distanza fra le fasi per le sbarre, le apparecchiature e i conduttori pari a 2,2 m;
- b) larghezza degli stalli pari a 11 m;
- c) distanza minima dei conduttori da terra pari a 4,5 m;
- d) quota asse sbarre pari a 7,50 m.

Conduttori utilizzati per il collegamento delle apparecchiature elettromeccaniche (per le stazioni) saranno i seguenti:

- I) tubo in lega Al  $\varnothing$  100/86 mm;
- II) corda in Al  $\varnothing$  36 mm<sup>1</sup>.

## **8. Apparecchiature di sezionamento, manovra, protezione e misure previste**

I sostegni dei componenti e delle apparecchiature di stazione sono di tipo tubolare e di tipo tralicciato.

Il tipo tubolare viene utilizzato per la realizzazione dei sostegni delle apparecchiature AT, delle sbarre e degli isolatori per i collegamenti ad alta tensione, mentre il tipo tralicciato viene utilizzato per gli amarrì delle linee AT e per i collegamenti in cavo interrato.

I sezionatori, del tipo per installazione all'esterno, sono provvisti di meccanismi di manovra a motore e manuali e sono conformi alla Norma CEI EN 60129. Essi sono previsti con comando tripolare ed armadio di comando unico.

I sezionatori combinati con sezionatori di terra sono dotati di un dispositivo di interblocco meccanico diretto che consente la manovra del sezionatore di terra solo con sezionatore aperto e di eseguire le manovre del sezionatore solo con sezionatore di terra aperto.

I sezionatori AT per la stazione di trasformazione saranno del tipo a tre colonne con sezionamento orizzontale, con o senza lame di terra, a seconda della collocazione nell'impianto.

I valori nominali specificati per la tenuta ad impulso atmosferico e a frequenza industriale fra i contatti aperti dei sezionatori saranno scelti in modo da risultare superiori ai corrispondenti valori di tenuta verso terra per tener conto delle maggiori sollecitazioni che potrebbero derivare in esercizio su questi apparecchi<sup>2</sup>.

Gli interruttori AT dei montanti di linea e di macchina hanno la funzione, in caso di guasto, di intervenire in maniera selettiva permettendo di continuare il servizio con la parte di rete rimasta integra.

---

<sup>1</sup> Corda di alluminio crudo di diametro 36 mm conformi alla norma CEI 7-2 e tubi in lega di alluminio 100/86 mm conformi alla norma CEI 7-4.

<sup>2</sup> In posizione di "aperto".



Il tipo di interruttore che viene impiegato nelle reti AT è quello che utilizza l'esafluoruro di zolfo (SF<sub>6</sub>) come mezzo isolante e come mezzo di estinzione dell'arco.

Il loro potere di interruzione sarà pari a 31,5 kA in base al valore della corrente di cortocircuito comunicato dall'Ente Gestore.

Gli scaricatori sono stati previsti per limitare le sovratensioni (atmosferiche, di manovra e altro) che possono colpire le apparecchiature e in particolar modo il trasformatore e, secondo le norme, sono stati collocati sulla partenza di linea dal trasformatore verso il punto di consegna e a valle dell'uscita in cavo interrato AT.

I trasformatori di corrente (TA) saranno anch'essi del tipo in SF<sub>6</sub>.

Il livello di isolamento nominale, come previsto dalle norme, è lo stesso prescritto per gli interruttori.

Per la corrente nominale primaria sono stati previsti i due valori di 75 A e 150 A, ottenibili mediante connessioni serie-parallelo di sezioni di avvolgimento primario.

La corrente nominale secondaria è di 5 A.

I trasformatori di tensione saranno di due tipi: capacitivo e induttivo (per i gruppi misura).

Gli isolatori utilizzati per i sezionatori (isolatori portanti e di manovra) e per le colonne portanti sono realizzati in porcellana e sono conformi alle Norme CEI 36-12 (anno 1998) e CEI EN 60168.

## **9. Descrizione del sistema delle protezioni**

Il controllo della stazione sarà effettuato con i comandi locali oppure, da una postazione remota, a mezzo di opportuni sistemi di comando e controllo a distanza.

Il sistema scelto per la protezione, il comando e controllo dell'impianto apparterrà ad una generazione di apparecchiature operanti mediante tecnologie digitali, aventi l'obiettivo di integrare le funzioni di acquisizione dati, controllo locale e remoto, protezione ed automazione.

Di norma, le stazioni sono gestite in telecomando salvo in quei pochi casi nei quali è necessario controllarle localmente e con l'intervento del personale a ciò preposto.

La predisposizione dei comandi, in modalità "in locale" o "in telecomando", è effettuato in stazione tramite sistemi dedicati.

In modalità "locale" sono attivati i comandi, le segnalazioni e gli allarmi, mentre sono inibiti i telecomandi.

Il sistema di controllo è dato dal complesso degli apparati e circuiti predisposti a fini di comando degli organi di protezione, di registrazione locale, di misura, di rilevazione di

segnali di stato, di anomalia, di perturbazione, di sintesi degli stessi, di segnalazione sui quadri locali di comando, di interfacciamento con gli apparati di teleoperazioni.

L'insieme delle protezioni e degli automatismi installati nelle stazioni è previsto in modo da assicurare:

- a) l'intervento rapido in caso di guasto di elevata potenza per evitare o eliminare i danni alle apparecchiature e ai conduttori;
- b) l'intervento selettivo dei guasti che si verificano sulle linee MT, con analisi del tipo di guasto per ridurre al minimo i tempi di ripristino del servizio;
- c) l'eliminazione delle sovracorrenti, tramite protezioni di massima corrente poste sulla "partenza" delle stesse, che si possono verificare sulle linee MT.

La protezione selettiva contro i guasti a terra delle linee MT che collegano il generatore fotovoltaico è assicurata da un relè direzionale di terra, di tipo "varmetrico" (commutabile in caso di evoluzione del guasto nella rete).

La funzione necessaria a proteggere contro i guasti a terra le sbarre MT e i montanti MT dei trasformatori, compreso l'avvolgimento secondario, sarà assolta dal relè di massima tensione omopolare.

Per eliminare le sovracorrenti nei trasformatori e nei relativi montanti AT e MT sono previste due protezioni di massima corrente installate, rispettivamente, una sull'avvolgimento primario e l'altra sul secondario.

A queste si aggiungerà una terza protezione installata sul primario per il commutatore operante sotto-carico.

Ad ulteriore protezione dei montanti sarà installata una protezione differenziale per il trasformatore.

Il commutatore sottocarico sarà protetto con una protezione tripolare tarata a due soglie di intervento istantaneo.

## **10. Impianto di terra**

La rete di terra di ciascuna stazione interesserà l'area recintata dell'impianto. Il dispersore dell'impianto ed i collegamenti dello stesso alle apparecchiature, saranno realizzati secondo l'unificazione TERNA e quindi dimensionati termicamente per una corrente di guasto di 31,5 kA per 0,5 sec (i valori della corrente di guasto verranno successivamente confermati da TERNA). Esso sarà costituito da una maglia realizzata in corda di rame da 63 mm<sup>2</sup> interrata ad una profondità di circa 0,7 m composta da maglie regolari di lato adeguato. Il lato della maglia sarà scelto in modo da limitare le tensioni di passo e di contatto a valori non pericolosi, secondo quanto previsto dalle norme CEI EN 50522:2011 e CEI EN 61936-1:2011.

Nei punti sottoposti ad un maggiore gradiente di potenziale, le dimensioni delle maglie saranno opportunamente infittite, come pure saranno infittite le maglie nella zona apparecchiature per limitare i problemi di compatibilità elettromagnetica.

Tutte le apparecchiature saranno collegate al dispersore mediante quattro corde di rame con sezione di 125 mm<sup>2</sup>.

Al fine di contenere i gradienti in prossimità dei bordi dell'impianto di terra, le maglie periferiche presenteranno dimensioni opportunamente ridotte e bordi arrotondati.

## 11. Campi elettrici e elettromagnetici

Data la standardizzazione dei componenti e della loro disposizione geometrica, si possono estendere alla stazione elettrica i rilievi sperimentali eseguiti nelle altre stazioni di Terna S.p.A., per la misura dei campi elettromagnetici al suolo nelle diverse condizioni di esercizio, con particolare riguardo ai punti dove è possibile il transito del personale (viabilità interna).

Estendendo tali rilievi alla stazione in oggetto, si può affermare che, rispettando le distanze di sicurezza da parti in tensione citate nella presente relazione, si avranno livelli di esposizione a campi elettrici e magnetici inferiori a quelli indicati nel DPCM del 8 luglio 2003.

## 13. Conclusioni

Nell'excursus sopra effettuato è stata esposta la descrizione complessiva del progetto definitivo della stazione di trasformazione MT/AT condivisa, delle opere di collegamento alla rete 132kV e relativo stallo di consegna in cavo AT 132 kV, sita nel territorio del Comune di Villarboit (VC) e posta a servizio della centrale fotovoltaica con potenza in immissione pari a 50 MVA di Masserano (BI) della Ellomay Solar Italy Seven S.r.l.

Il Progettista

Dott. Ing. Vincenzo Vergelli

Tivoli, 31.03.2022

